**SOPRA UN MODO PER RIDURRE IL TEMPO DI POSA DELLE FOTOGRAFIE
ESEGUITE COI RAGGI DI RÖNTGEN,**

Nota di A. BATTELLI e A. GARBASSO.

Dopo la pubblicazione della nostra memoria « *Sopra i raggi del Röntgen* » ¹⁾ parecchi sperimentatori hanno fatto conoscere dei risultati, che coincidono perfettamente con taluni dei nostri.

Non abbiamo che da rallegrarci di questo, e comprendiamo bene che non è il caso di fare dei reclami di priorità per ogni singola osservazione. Si tratta di un argomento sul quale si lavora in questi giorni da moltissimi, ed è ben naturale che si arrivi da diverse parti indipendentemente agli stessi risultati.

Sopra un punto però vorremmo richiamare l'attenzione: è quello indicato nel titolo di questa nota.

Si è fatto recentemente un certo rumore intorno ad un procedimento, proposto da Winkelmann e Straubel ²⁾ per abbreviare la durata della posa.

Il provvedimento consiste nel porre dietro la lastra sensibile uno strato di fluorite; questa sostanza diventando luminosa per fluorescenza nei punti colpiti dai raggi del Röntgen agevola l'impressione fotografica.

Ora noi vogliamo ammettere di buon grado che i due chiari Autori abbiano raggiunto il loro risultato senza sapere del nostro lavoro; ci teniamo però ad assodare che l'idea del metodo e la sua applicazione erano contenute molto chiaramente nella memoria citata.

È vero che nelle nostre esperienze non si fece uso della fluorite, ma è vero altresì che le sostanze impiegate da noi, come avemmo occasione di verificare in questi giorni, danno dei risultati perfettamente paragonabili con quelli che s'ottengono seguendo in tutto le indicazioni di Winkelmann e Straubel.

1) N. Cimento (4) III, 40, 1896.

2) A. Winkelmann und R. Straubel. Ueber einige Eigenschaften der Röntgen'schen X-Strahlen. (Jennische Zeitschrift für Naturwissenschaft. XXX 1896):

Di più nelle esperienze nostre si adoperarono pellicole autotese invece che lastre ordinarie, ciò che presenta un sensibile vantaggio per l'abbreviamento della posa.

Riportiamo per intero il passo della nostra memoria a cui accenniamo.

A pag. 53, 5° capoverso è detto:

. . . Si ponga p. es. . . . « sotto lo strato sensibile un dischetto, oppure un disegno qualunque ritagliato in carta preparata al platino-cianuro di bario ¹⁾.

« Sottoponendo all'azione del tubo di Crookes, per pochi secondi, e sviluppando si trova la pellicola fortemente impressionata nei punti che riposavano sulla carta fluorescente, meno negli altri.

« Questa esperienza indica una via per rendere più sensibili i preparati fotografici all'azione dei raggi del Röntgen, e quindi una via per abbreviare la posa. »

*
*
*

Approfittiamo di questa occasione per richiamare un'altra disposizione, che serve ad accorciare la posa, accrescendo di molto la intensità della radiazione.

Consiste nell'introdurre nel tubo di Crookes delle sostanze, che diventano fortemente fluorescenti sotto l'azione dei raggi Röntgen ²⁾.

Anche questa nostra osservazione fu ripubblicata da diversi.

Fra gli altri dal sig. Piltchikof, che ne fece oggetto di una nota apposita ³⁾.

Dall'Istituto di Fisica della R. Università di Pisa.

1) Serve meglio ancora il platino-cianuro di calcio.

2) L. c. pag. 50.

3) C. R. CXXII. 461. 1896.